

19-11-01

Riforma Pac non prima del 2022, per le regole attuali pronta la proroga ma mancano i fondi

R.A.

La Commissione vara il regolamento che rinvia di un anno l'entrata in vigore della riforma post 2020 ma senza un accordo sul budget la proposta è senza copertura finanziaria

Alla proroga mancava solo l'ufficialità. Un anno che potrebbe non bastare, anzi è quasi certo che non basterà. Che la nuova Pac sarebbe entrata in vigore più tardi rispetto alla scadenza fissata era scontato da tempo. Ieri, è arrivato l'atto ufficiale: la Commissione europea ha infatti presentato, a Bruxelles, una proposta di regolamento che prevede lo slittamento di un anno e la proroga delle attuali regole.

Le discussioni in seno al Parlamento europeo e al Consiglio stanno richiedendo più tempo del previsto, ha indicato la Commissione. Pertanto, sotto il profilo legale, è necessario assicurare una "transizione morbida" tra l'attuale regime normativo e il nuovo assetto previsto nella proposta presentata l'1 giugno 2018. Dunque, sulla base della proposta dell'Esecutivo Ue, la "Pac post 2020" entrerà in vigore all'inizio del 2022.

Nella parte introduttiva della progetto legislativo si precisa che i regolamenti relativi ai pagamenti diretti e ai programmi per lo sviluppo rurale non hanno una scadenza definita. Manca, però, la copertura finanziaria dopo il 31 dicembre 2020, quando scadrà il vigente quadro finanziario pluriennale (Qfp) dell'Unione. In buona sostanza, le regole esistenti sulla Pac resteranno in vigore nel 2021 e la copertura finanziaria sarà assicurata con i fondi previsti nel progetto per il Qfp 2021-2027, che dovrebbe essere approvato dai capi di Stato e di governo a dicembre.

Da ricordare che il progetto in questione prevede una riduzione complessiva della spesa agricola in misura del 12% a prezzi costanti rispetto al periodo 2014-2020. Per l'Italia il taglio sarebbe di quasi sette punti percentuali. Circa 2,7 miliardi di euro in valore assoluto.

La proposta di regolamento della Commissione sullo slittamento della nuova Pac dovrà essere approvata secondo la procedura legislativa ordinaria. Vale a dire con la codecisione tra Parlamento europeo e Consiglio. Difficilmente, il trilogio tra le istituzioni per giungere all'accordo finale potrà partire prima di febbraio-marzo 2020. Per questo, lo slittamento di un anno dell'entrata in vigore della nuova Pac potrebbe risultare insufficiente.

A livello di Parlamento si è già delineato uno schieramento favorevole ad una proroga biennale (fino al 31 dicembre 2022), introducendo però alcune modifiche della normativa vigente. Si tratta di un'ipotesi non vista di buon occhio dalla Commissione Ue, perché potrebbe svuotare il progetto di riforma della Pac in discussione da oltre un anno. Da parte sua il Consiglio ha da tempo indicato che la posizione sulla riforma della Pac (il cosiddetto "orientamento generale") sarà assunta solo dopo aver conosciuto l'ammontare delle risorse finanziarie a disposizione fino al 2027. Dunque, un altro rinvio: se ne riparlerà all'inizio del 2020.